Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 300

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Lunedì 31 Ottobre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

Ricorrendo domani la festa d'Ognissanti, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5949 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvata col Nostro decreto del 30 luglio 1863, num. 1401;

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 7 del bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1870;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le aggiunte alla pianta numerica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvata con Reale decreto del 30 luglio 1863, le quali risultano dalla Tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Tabella *delle aggiunte alla Pianta numerica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvata con Reale decreto del* 30 *luglio* 1863.

TITOLO DEGLI IMPIEGHI	STIPENDIO
Gabinetto e Laboratorio anatomico-patologico.	
1 Settore di anatomia patologica . L.	700 »
Clinica oculistica.	
1 Assistente . . . . »	700 »

Firenze, addì 25 settembre 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
C. Correnti.

Il N. 5968 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati commessi in Roma e nelle romane provincie sino alla data del nove ottobre corrente inclusivamente:

1° Per i reati contemplati nel titolo 2°, libro 2° del regolamento sui delitti e sulle pene del 20 settembre 1832;

2° Per i reati d'azione pubblica commessi col mezzo della stampa, eccettuate le offese ai buoni costumi;

3° Per tutte le contravvenzioni alle leggi forestali;

4° Per tutte le contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

Art. 2. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi, derivanti dai reati indicati nell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. Raeli.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 22 della legge 30 agosto 1868;

Ritenuta l'urgenza di provvedere alla costruzione nella provincia di Palermo delle strade comunali obbligatorie;

Visti gli articoli 17, 18, 19, 20 della citata legge;

Sentiti i Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per la Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il generale comandante le truppe in Sicilia è incaricato di far costruire, sopra domanda dei comuni interessati, nella provincia di Palermo, impiegando una parte delle truppe da lui dipendenti, le strade comunali rese obbligatorie dalla legge 30 agosto 1868 che saranno ritenute più urgenti, e delle quali sarà compilato dal generale stesso l'elenco, facendone la scelta a termini dell'articolo 18 della sopraccitata legge.

Questo elenco dovrà essere approvato dai Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Le spese di costruzione saranno direttamente sostenute dallo Stato, valendosi del fondo stanziato nel bilancio dei Lavori Pubblici pei sussidi alla costruzione delle strade obbligatorie;

La spesa così sostenuta dallo Stato sarà per tre quarti rimborsata dai comuni in rate annuali, essendo l'altro quarto ritenuto a carico dello Stato a titolo di sussidio.

Art. 3. Nell'elenco di cui all'articolo 1 non potranno essere poste:

a) Le strade che non siano comprese negli elenchi delle strade obbligatorie deliberate dai comuni giusta le prescrizioni dell'articolo 12 della legge 30 agosto 1868.

b) Le strade delle quali non sia compilato ed approvato il progetto giusta il disposto dell'articolo 13 della legge stessa;

c) Le strade per le quali i comuni non abbiano costituito il fondo speciale, applicando il *maximum* dei mezzi prescritti dall'articolo 9 della legge suddetta.

Però qualora i comuni non provvedano nei termini stabiliti dalla legge, il prefetto di Palermo dovrà provvedere d'ufficio applicando l'articolo 15 della sopraccitata legge, ammettendo i comuni medesimi al beneficio del sussidio governativo e chiedendo che i lavori vengano eseguiti dalle Regie truppe.

Art. 4. Allorchè abbia riuniti tutti gli elementi necessari, il comandante generale delle truppe in Sicilia sottoporrà all'approvazione dei Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici e delle Finanze il piano generale dei lavori, costituito dalle tre seguenti parti:

a) Elenco delle strade da costruirsi nella provincia di Palermo, coll'applicazione delle truppe;

b) Preventivo delle spese di costruzione e quadro di ripartizione delle medesime, sopra i successivi bilanci annuali dello Stato;

c) Quadro dei rimborsi rateali che i comuni s'impegnano di fare allo Stato di tre quarti della spesa.

Art. 5. Il piano generale dei lavori dovrà essere accompagnato da tutti i documenti necessari per dimostrare che sia conforme alle disposizioni del presente decreto e specialmente:

a) Dai progetti delle strade coi verbali ed atti di approvazione dei Consigli comunali e del prefetto;

b) Dalle deliberazioni dei comuni relative alla costituzione del fondo speciale, ed all'impegno di rimborsare lo Stato ecc., e quando queste deliberazioni non siano avvenute, gli atti coi quali furono dal prefetto di Palermo applicati gli articoli 14 e 15 della legge;

c) Il verbale della deliberazione colla quale il Consiglio provinciale ha approvato il riparto del sussidio da accordarsi ai comuni pei quali saranno costruite le strade coll'applicazione della truppa.

Art. 6. Allorchè dai Ministeri competenti sia approvato il piano generale dei lavori, il Ministero dei lavori pubblici porrà a disposizione del generale comandante le truppe di Sicilia, la somma che si reputerà necessaria per intraprendere i primi lavori, e per anticipare le spese che potranno eseguirsi in un trimestre.

Art. 7. Un ufficiale superiore del genio militare avrà la direzione tecnica e amministrativa di tutti i lavori nella provincia; esso riceverà gli ordini dal comandante generale al quale riferirà, proponendogli i provvedimenti che reputerà opportuni nell'interesse del sollecito e regolare andamento dei lavori.

Da questo direttore dipenderà tutto il personale che verrà messo a sua disposizione dal comandante generale per dirigere i lavori. Ad ogni sezione dei lavori, costituita da una strada o da più strade contigue, sarà assegnato un direttore tecnico di sezione con un ufficiale d'amministrazione dipendente, coll'incarico di tenere la contabilità sia delle imprese che dei lavori ad economia, e di fare i pagamenti per questi ultimi.

Art. 8. La sorveglianza immediata dei lavori ad imprese e di quelli ad economia sarà affidata ai capisquadra scelti fra i sottoufficiali e caporali i quali dipenderanno per la parte tecnica e per quella contabile dalla sezione direttrice.

A ciascun caposquadra sarà affidata la sorveglianza di un determinato lavoro, e la direzione e pagamento di un determinato numero di lavoratori su tratti di lavori ad economia. Il lavoro manuale di costruzione, sia per movimenti di terra che per costruzioni murali, potrà essere eseguito anche per mezzo di lavoratori forniti dai comuni in conto di prestazioni in opera e da operai pagati a giornata.

Per opere speciali i lavori potranno anche essere eseguiti mediante piccoli cottimi.

Art. 9. La distribuzione degli ufficiali e degli altri funzionari da applicarsi alla costruzione delle strade verrà fatta con ordine del generale fra il personale da lui dipendente. Il comandante medesimo poi stabilirà le norme per la designazione dei soprastanti e capisquadra.

Art. 10. Alle truppe applicate alla costruzione delle strade verranno accordati i soprassoldi e le mercedi di picchetto che verranno stabilite dal Ministero della Guerra.

Art. 10*bis*. Il prezzo di espropriazione dei terreni verrà determinato d'accordo fra i comuni ed i proprietari, e il pagamento delle superficie espropriata sarà fatto direttamente dal comune entro un decennio dal momento dell'espropriazione, pagando l'interesse del 5 per cento come è consentito dall'articolo 11 della legge 30 agosto 1868.

Art. 11. Al principio di ogni mese il generale comandante le truppe in Sicilia dovrà presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la situazione delle imprese, il quadro delle spese eseguite nel mese precedente, accompagnato dai resoconti debitamente documentati dalle varie sezioni, vidimati dal direttore coi rispettivi certificati del collaudo da esso operato quando si tratti di lavori ad economia ed a cottimo. Ai resoconti degli ufficiali d'amministrazione saranno unite le ricevute dei capisquadra e tutti gli altri documenti che possono essere necessari a comprovare le spese fatte a norma delle disposizioni dei vigenti regolamenti di contabilità.

Art. 12. I quadri mensili delle spese verranno inviati al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale dopo averli sottoposti all'esame dell'ufficio di revisione rilascierà i mandati di pagamento per le spese già eseguite, mantenendosi nei limiti del preventivo, di cui all'articolo 4, senza tener conto della somma, di cui all'articolo 6, la quale dovrà sempre essere mantenuta come anticipazione a disposizione del generale comandante.

Art. 13. Le somme poste a disposizione del generale comandante verranno dalla tesoreria versate alla Cassa del comando generale, la quale, sopra ordine del generale medesimo, eseguirà i pagamenti nelle mani di quello o quei funzionari che il comando generale crederà di delegare.

Art. 14. Dal bilancio del 1870, capitolo relativo alla costruzione delle strade obbligatorie, sarà prelevata la somma di lire duecentomila (lire 200,000) a favore del comandante le truppe in Sicilia per gli effetti del presente decreto.

I Nostri Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 8 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.
Ricotti.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con RR. decreti in data del 13 ottobre 1870 ha confermato nel rispettivo loro ufficio per l'anno scolastico 1870-71:

Ercolani prof. conte Giov. Battista, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, rettore della R. Università di Bologna;

Marchese prof. Salvatore, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, senatore del Regno, id. id. di Catania;

Loru prof. Antioco, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, id. id. di Cagliari;

Cabella prof. comm. Cesare, id. id. di Genova;

Mitchell cav. prof. Riccardo, id. id. di Messina;

Vaccà cav. prof. Luigi, vicerettore id. di Modena;

Albeggiani cav. prof. Giuseppe, rettore id. di Palermo;

Oppici dott. cav. Paolo, id. id. di Parma;

Cattaneo prof. cav. Francesco, id. id. di Pavia;

Mazzuoli prof. Fausto, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, id. id. di Pisa;

Reviglio prof. cav. Maurizio, id. id. di Sassari;

Burresi prof. Pietro, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, id. id. di Siena;

Coppino prof. Michele, grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano, comm. della Corona d'Italia, id. id. di Torino.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione nelle udienze dell'11, 18, 22, 25 e 29 settembre e del 2 e 6 ottobre 1870 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Panichi Vincenzo, direttore della scuola tecnica di Ascoli, traslocato allo stesso ufficio presso la scuola tecnica di Caltagirone;

Bonelli Antonio, titolare di disegno id. di Alessandria, nominato direttore della scuola tecnica di Ascoli;

Rossi Primo, id. di lettere italiane, storia e geografia e diritti e doveri dei cittadini con l'incarico della direzione della scuola tecnica di Lodi, traslocato in tale qualità alla scuola tecnica di Caltanissetta;

Pellegatta Santino, id. di disegno id. di Caltagirone, id. di Cuneo;

Martini Giovanni Battista, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Palermo ora in aspettativa, nominato direttore della scuola tecnica di Lodi;

Ardilio Edoardo, titolare di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe ed incaricato della direzione della scuola tecnica di Nicosia, richiamato dall'aspettativa ad assumere solo la direzione della scuola tecnica stessa;

Bennici Giuseppe, incaricato della direzione della scuola tecnica di Palermo, nominato direttore titolare della scuola stessa;

Jacovetti Luigi, rettore del convitto nazionale di Cagliari, nominato direttore della scuola tecnica di Perugia coll'incarico di dare l'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia al 1° anno;

Pratesi Ferdinando, titolare di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe, e dei diritti e doveri dei cittadini alla classe 3ª nella scuola tecnica di Udine, trasferito in tale qualità presso la scuola tecnica di Perugia;

Rossi Raffaele, id. id. di Perugia, id. id. di Udine;

De Benedictis Luigi, direttore della scuola tecnica di Alessandria, id. presso la scuola tecnica di San Felice in Venezia;

Cigolini Giovanni, nominato applicato di terza classe presso l'Amministrazione del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Grosso cav. Adolfo, direttore e professore nella scuola normale provinciale di Bologna, nominato prof. di pedagogia e morale nella Regia scuola normale di Ancona coll'incarico della direzione della scuola stessa;

De Leonardis prof. Giuseppe, già preside del liceo ginnasiale di Cosenza, nominato prof. di lettere italiane nella scuola normale di Catanzaro;

Gelmini Andrea, nominato reggente di lettere italiane nella scuola normale femminile di Bari;

Piemonte Giovanni Battista, id. d'aritmetica, geometria, contabilità e scienze fisiche e naturali nella scuola normale di Catanzaro;

APPENDICE

(11)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 293

— Avremo, diceva egli melanconicamente, le ultime ostriche della stagione e la prima trota, coll'intermedio d'una zuppa di legumi, *potage printanier*, in cui la mia cuoca spiega una vera superiorità. Poi il guardacaccia, che sa meglio cucinare che pigliare il selvaggiume, mi scrive promettendo un salmì di beccaccie ai tartufi; come pezzo di consistenza ci sarà la risurrezione sulla tavola dopo una sepoltura di 8 giorni in terra fredda, di un......... Ma è inutile colle mie indiscrezioni di toglierti il piacere della sorpresa gastronomica, caro Roland. Staremo tra di noi e bene, nel padiglione dell'angolo prospiciente sulla valle e sul fiume. Così è, amico, credetemi, il ritorno alla natura è il solo godimento che ci rimane dopo i travagli e le passioni della vita.

— La natura colle ostriche e coi tartufi, *la nature frappée*, rispose Roland sorridendo e montando in legno.

Sui cuscini c'erano due mazzetti di viole, ed il cocchiere disse mostrandoli:

— La giovine dama augura il buon appetito alle loro signorie.

Ambedue si collocarono un mazzo alla bottoniera con un contegno pensieroso. Ed il padrone ordinò:

— Alla villa della Foresta, e di corsa. Bisogna esserci allo scoccare delle sei.

CAPITOLO VI.

Il levarsi della prima donna.

Il venerdì in cui seguirono i fatti suesposti, fu seguito da un sabato, circostanza in se stessa poco degna d'attenzione, se non avesse contribuito ad accelerare il corso degli avvenimenti di cui noi ed i nostri onorevoli lettori ci occupiamo. Se il racconto avesse cominciato in uno dei primi giorni della settimana, le cose sarebbero andate più quietamente e con regolarità; ma presso alla fine, la vita, sia pubblica che privata, esterna od interna, corre più rapidamente. Per quanto breve sia una settimana, l'attività generale cresce nell'ultima parte, ed il sabato in particolare è un dì tempestoso, un torrente che si precipita nel placido lago della domenica. Quante grande e spugne si agitano con moto febbrile! Nelle vie, quanto seguito di lavandaie, di garzoni di sarti e calzolai coi misteriosi fardelli! Al mercato, nelle botteghe, alla posta, nelle banche, negli uffizii, quanto trambusto!

Anche alla residenza di Fraulein Lomond, che non portava il vanto d'essere una delle più tranquille della città, questo sabato mostrò dei segni di commozione. Essa era posta in via della Rosa al num. 27, presso il teatro. Per quanto graziosa sia la dipintura d'un usignuolo fra le rose, l'amore della verità, primo dovere del cronista, ci obbliga a dichiarare che quella via non pigliava il flagrante suo nome da giardini di rose, ma da un vecchio caseggiato marcato con l'emblema della Rosa Rossa, all'epoca in cui le case non portavano ancora numeri, ma segni. Sopra la porta di quel caseggiato si pavoneggiava la regina dei fiori, una colossale centifoglia, che se invece d'essere in pietra rossa fosse stata dipinta in verde avrebbe rappresentato un superbo cavolo. La casa datava dall'epoca in cui gli architetti italiani avevano invasa la città, ed ornata d'ogni sorta di escrescenze di pietra, di vestiboli con lanterne, camere a volta, lunghi corridoi, balconi con ringhiere altre volte dorate, mezzanini, capitelli, statue, terrazze ed altre barocche produzioni dello stile italiano. La Lomond ci stava volontieri, forse perchè tutto ciò le rammentava Napoli.

Ella occupava il primo piano della Rosa Rossa, composto di alti appartamenti pieni di luce, con un poggiuolo sulla via ed un loggiato nel giardino piantato d'acacie.

Al di sopra, nelle soffitte, dimorava uno studente della scuola politecnica, suo muto adoratore. Ogni qualvolta essa studiava la sua parte o si esercitava nella musica, egli gettavasi bocconi al suolo ritenendo il respiro, coll'orecchio contro le tavole del pavimento per non perdere una nota; poi mandava i suoi applausi, mediante cordicelle, sino alle finestre della di lei stanza da letto. Ma se per sorte veniva ad incontrarla sulle scale, fuggiva a precipizio senza nemmeno un saluto. I mezzanini erano a quell'epoca occupati da un consigliere delle finanze, il quale si sarebbe accomodato volontieri ad intendere l'opera senza spesa, se nessun strepito avesse turbato la casa. Vana illusione! Quanto a musica egli non s'intendeva che delle scale; dall'altra parte non poteva fare a meno di essere disturbato dal continuo andirivieni di servi del teatro, di servi in livrea, di *valets-de-place*; mentre la sera le allegre brigate venivano dalla cantante, e fra polke, waltzer ed altri salti strepitavano sopra la sua testa sin dopo la mezzanotte, il misero doveva rassegnarsi a contare nella desolazione le ore finchè tutti fossero partiti. Il piano terreno era occupato da un cambia valute e da un mercante di vino, ambedue messi in fermentazione dagli occhi della Lomond.

Prima di suonare il campanello dobbiamo fare una confessione. Se le amabili lettrici si figurano di entrare a far conoscenza con una casa tenuta a modo, fornita d'un cuoco perfetto e di tutti gli attributi per servire di modello, faranno meglio a restar fuori. La signora del luogo non era di quelle persone difficili, messe al mondo da Dio in un momento di collera, che entrando in una camera possono scoprire una ragnatela, od un po' di polvere nell'angolo più remoto, e che a proposito d'uno specchio fuori di linea, o di cose simili, fanno un fracasso di casa del diavolo. Ella era usa a circondarsi di cose belle, a camminare sopra soffici tappeti, a riposarsi su poltrone in velluto e divani in damasco; ma punto curavasi che i mobili fossero alla moda del giorno, nè trovava sconveniente di farsi servire la colazione sulla scrivania o vergare un biglietto sul pianoforte per risparmiarsi l'incomodo di recarsi allo scrittoio. Come gli uccelli di passaggio, era piuttosto indifferente al proprio nido, senza però lasciarsi andare al geniale disordine di altre attrici, ed aveva le stesse opinioni di Roland sulla pittoresca confusione d'uno studio d'artista.

Fatta quest'osservazione preliminare, andiam oltre. Sebbene non siano ancora le dieci del mattino, l'anticamera è affollata, e fra i più notevoli soggetti stanno sulle panche venti impazienti domestici con mazzi di lettere, vasi, carte da visita, ansiosi di consegnarli in persona. Il seggio d'onore è tenuto dal padre Winter che lascia riposare sulle sue ginocchia un *album* di Brema, sul quale la grande cantatrice sarà pregata di scrivere un motto. Due o tre altri *valets-de-place* gli tengono compagnia per ottenere dei biglietti d'entrata per l'ultima rappresentazione. L'orologiaio che viene il sabato a montare il cronometro, l'accordatore del pianoforte, il sarto del teatro, il messaggiero dell'orchestra stanno aspettando d'essere introdotti. Negli angoli più remoti stanno certe dame coi guanti di cotone e signori col vestito abbottonato, gente all'aspetto melodrammatico con dei documenti grassi tra le dita, che vogliono dire: artisti senza impiego che domandano soccorsi. Talora la conversazione e le risa di questa svariata assemblea diventano troppo forti; allora la porta s'apre, una testa d'uomo imponente, benchè mostri i cerchielli alle orecchie, si fa vedere portando l'indice alle labbra, e tosto la tranquillità si stabilisce fra il popolo dei sollecitatori.

La diva dorme.

Prima che il campanello dal sacro recinto abbia risuonato, il silenzio deve regnare nel tempio, ed il sovraintendente incaricato di tale missione è il signor Beppo, cioè la testa veduta attraverso la porta. Se Raff detto Raffaello è un originale, Beppo è un ideale, il complesso così delle perfezioni realizzabili e possibili di un servitore, da non trovarsi certo altrove che in Italia. Quelli che sono amati da Dio possono soli ottenere d'essere serviti da tali soggetti. La prima donna l'aveva portato seco da Napoli; egli si firma modestamente. « Giuseppe Del Sotto, intendente della signora Lomondi Serafina, prima donna assoluta del Teatro Reale. » Non c'è che la sua padrona che abbia il privi-

Ramella Giovanni Battista, incaricato nel ginnasio di Lodi, id. id. nella scuola normale di Oneglia;

Balbi Maria, già maestra nelle scuole elementari di Como e direttrice del convitto annesso alla scuola normale, collocata a riposo in seguito a sua domanda e per anzianità di servizio;

Massari Rosa, maestra assistente presso la scuola normale di Milano, dispensata da tale ufficio;

Campacci Cesare, titolare di fisica e chimica nel liceo ginnasiale di Lucera, trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Massa Carrara;

Di Salvo sac. Salomone Sebastiano, nominato direttore del ginnasio di Mistretta coll'obbligo di far le veci di direttore spirituale;

Vecchia Paolo, direttore e professore nella scuola normale di Girgenti, affidatogli l'insegnamento delle lettere italiane al 2° e 3° corso invece di quello di pedagogia e morale;

Morgana Domenico, reggente id. id., id. l'insegnamento delle lettere italiane al 1° corso e quello della religione a tutti e tre i corsi della stessa scuola;

Querci Trofimo, 2° copista della R. Accademia della Crusca, nominato 1° copista;

Corsi Attilio, 1° copista id. id., id. 2° copista;

Bigazzi Pasquale, apprendista id. id., id. 3° copista;

Sterpi sac. Carlo Francesco, titolare della 5ª classe nel ginnasio di Pinerolo, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per anzianità di servizio;

Da Filicaia cav. Vincenzo, commesso contabile della Deputazione secolare sopra l'opera di Santa Maria del Fiore in Firenze, id. id. id.;

Bardelli Giuseppe, rettore del convitto nazionale di Milano, accettata la dimissione data a tale ufficio;

Muzio dott. coll. Carlo, direttore spirituale del convitto nazionale di Genova, promosso a rettore del convitto nazionale di Sassari;

Volpe Angelo, preside del liceo ginnasiale di Benevento, trasferito allo stesso ufficio nel Regio liceo di Brescia;

Brambilla Giuseppe, id. del liceo di Brescia, id. id. di Alessandria;

Bertolini Gio. Battista, id. id. di Ivrea, id. id. di Cagliari;

Aureli Mariano, id. id. di Cagliari, id. id. di Ivrea;

De Carolis Raffaele, id. id. di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno del 16 del prossimo gennaio, alle ore 9 antim., in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto ministeriale in data del 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle risultanze dall'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un redditto annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislaziene che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia gli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenza di prerogative che ne provengono.

Immunità extra territoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi nel 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze. Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito. Banche. Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica. Grandi epoche storiche. Caduta delle repubbliche greche. Caduta della repubblica romana. Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia. La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti. Impero di Carlo Magno. Origini e progressi dell'Islanismo. Crociate. Invasioni ottomane in Europa ed Africa. Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna. Guerra di Fiandra. Guerra dei Trent'anni. Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese. Cacciata degli Stuardi. Costituzione e grandezza dell'Impero britannico. Luigi XIV. Guerra della successione di Spagna. Pace di Utrecht. Pietro il Grande. Formazione dell'Impero Moscovita. Guerra della successione d'Austria. Formazione della Monarchia Prussiana, Trattato d'Aquisgrana. Spartimento della Polonia. Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi delle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per numero 30 *posti di alunni telegrafici.*

Nei primi di gennaio 1871, presso le Direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino, e Venezia, saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico-pratico di telegrafia elettrica che si aprirà nella Capitale del Regno* entro il mese di febbraio.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di una lira, presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° prossimo dicembre, e corredate da documenti stesi pure su carta bollata di una lira e comprovanti che il postulante:

A) Sia italiano o naturalizzato.

B) Abbia compito l'età di anni 17, e non sia entrato nell'anno 26°.

C) Sia di regolare condotta, e ciò comprovato da appositi certificati di data non anteriore a 20 giorni, rilasciati uno dalla cancelleria del tribunale, l'altro dalla prefettura, aventi giurisdizione nel luogo del domicilio del postulante.

D) Sia di costituzione sana ed esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, da verificarsi occorrendo dall'amministrazione.

E) Abbia mezzi sufficienti per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato ufficiale telegrafico e ciò attestato da un certificato del sindaco.

Nella istanza dovranno i postulanti impegnarsi a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad ufficiali telegrafici un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso, e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'amministrazione, verserà sulle seguenti materie, nei limiti del programma indicato in calce, e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero rinunziare alla loro posizione, per far parte del personale di carriera:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia,
Disegno lineare.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè: 1ª seduta, lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta, geografia ed aritmetica; 3ª seduta, fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta, calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta non durerà più di 9 ore.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 30 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1° giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto, sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla direzione generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad uno esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti Morse ed Ughes.

Una Commissione nominata presso la direzione generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche dell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunni, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli alunni attuali saranno disponibili posti di ufficiali di quarta classe (stipendio L. 1,500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svin-

---

legio di chiamarlo Beppo; in casa, in teatro, in città esige d'essere chiamato pel suo nome di famiglia, di cui fa risalire l'antichità alle colonie pelasgiche della Magna Grecia.

L'apparenza esterna non è in contraddizione con tali pretese. Vestito nero, calzoni corti, calze di seta, cravatta bianca, spilla di diamanti, barba rasa di fresco, capelli neri spazzolati con cura, aspetto rispettabile. Al di sopra del suo naso aquilino brillano due occhi che danno risalto alla magrezza della faccia. Nelle grandi occasioni egli porta all'occhiello la decorazione dello Sperone d'oro, che a rigore gli darebbe il diritto di chiamarsi Cavaliere Del Sotto, ma non se ne cura. Gli basta *Herr Del Sotto*, ovvero *Signor Intendente*. Chiamandolo Herr cameriere, va in collera, ed alla voce Beppo, non risponde. L'attività del nostro ideale è svariatissima. D'inverno come d'estate si alza prima dell'alba, e come uno spirito invisibile mette in ordine l'appartamento. Neppure il pavimento egli tiene al di sotto della sua dignità; lo lustra colla spazzola, spolvera i mobili, batte i tappeti, pulisce la gabbia del pappagallo e la nicchia del cane. Alle sette od alle otto sono terminate le sue erculee fatiche; durante le quali niuno deve vederlo; ed una cuoca che si arrischiò d'offrirgli a darle mano nell'opera sua, venne licenziata al momento. Alle otto prepara egli stesso il cioccolatte per la signora, che da nessun'altra mano profana potrebbe essere manipolato con eguale perfezione. Colla colazione che ella fa spesso in letto, Beppo serve i giornali del mattino prima tagliati e letti, e le lettere parimenti aperte e lette. Guai a chi entrasse in quegli istanti ne' quali il servitore prende il posto di segretario di confidenza! La signora gli detta qualche appunto per guidarlo nelle risposte da farsi; il signor Intendente ripone le carte nel portafoglio e si ritira a fare la corrispondenza nel proprio appartamento.

Quest'occupazione dura sino alle dieci; poi si abbiglia, sempre in nero, va alla posta, al mercato, eseguisce le commissioni verbali della signora e torna a casa. Là messosi il grembiule ed il berretto bianco, si accinge a fare la pasticceria, ripetendo alla donna di cucina che il gran Rossini, l'immortale cigno di Pesaro, preparava da sè i maccheroni ed il risotto. A tavola non serve che la sua padrona, per gl'invitati vi sono i camerieri. Alla sera Beppo frequenta i teatri, ma non va nelle quinte; egli ha un posto riservato dietro l'orchestra, coi professori della quale scambia prese di tabacco, ed osservazioni non di rado critiche.

Una sera uno straniero vicino a lui si avventurò a zittire la Lomond mentre cantava; Beppo, finito l'atto, gettò lo straniero dalla platea nell'orchestra in modo che cadde nel mezzo del tamburo maggiore. Fu arrestato, e dovette la libertà all'influenza della prima donna. Ritornando dal carcere disse alla sua padrona:

— Signora, le faccio ossequioso ringraziamento d'avermi reso la libertà; ma la punizione non è stata meritata da me, bensì da lei.

— In che modo, Beppo? Che vuoi dire?

— La signora, quella sera ha realmente cantato male; ha cominciato due volte fuori di tempo; prima troppo presto, poi troppo tardi; quindi ha sciupata la cadenza del finale.

— Stava poco bene, sai Beppo, e non aveva la testa a posto.

— Allora non si canta, signora, e non si compromettono gli amici.

— Via, Beppo, non inquietarti; in avvenire porrò maggior attenzione.

E non era quella una vana promessa; attesochè la signora faceva caso del gusto musicale di Beppo, che con un'orecchia delicata ed un gusto perfezionato dall'abitudine dei teatri napolitani, era giudice competentissimo in fatto di musica. Così il signor Del Sotto, oltre le funzioni di spazzino, cameriere, cioccolatiere, pasticciere, intendente, segretario e maggiordomo poteva anche intitolarsi maestro di musica della gran cantante; salvo, pel caso che pigliasse marito, a divenire anche balia dei figliuoli di lei.

Oltre a Beppo, un'altra persona formava parte della casa di Serafina, Maria, abbreviazione di Marianka, czeca d'origine, che abbiamo già incontrato in conversazione con Raffaello nel pollaio di Rolandseck. A lei era confidata la camera da letto e la guardarobba della signora, e viveva in istato di continua ostilità col servitore italiano. L'uno non intendeva il linguaggio dell'altra, ed ambedue imperfettamente il tedesco; per cui le loro lotte riuscivano ad una specie di commedia per gli spettatori. Il conte Wallemberg non mancava mai di aizzarli l'uno contro l'altra, e comprendendo il boemo e l'italiano, coll'interpretare a modo suo le risposte, li faceva strabiliare al più alto punto. Naturalmente la signora era chiamata come giudice, e con una sentenza degna di Salomone li rimandava dicendo che avevano ragione ambedue, a condizione che la lasciassero in pace. Quasi che una prima donna nella sua vita, sia in casa che fuori, potesse mai aver pace! La sua esistenza, come quella di un orologio, dipende dall'essere sempre in movimento. Per cui la mattina del sabato, in cui ha luogo la nostra visita, è tutt'altro che pacifica. E dopo questo piccolo schizzo dei personaggi accessorii, vi ritorniamo.

Un gruppo di persone sta intorno al piano aperto di Bösendorfer: Herr Bullermann, il compositore dell'*Amazzone* sta esponendo all'editore del *Giornale del mattino*, al basso Herr Braun ed a Ritter von Blumenberg il carattere ed il soggetto dell'ultima sua composizione musicale, *Il Diluvio*. Con una modestia eguale al suo talento, egli l'annunzia come la sola opera dell'avvenire. Il maestro della scuola dell'avvenire, Wagner di Monaco, è lasciato mille miglia indietro come reazionario, ed allo stesso modo si fa buon mercato di tutte le regole dell'arte. *Il diluvio* non è nè un oratorio, nè una sinfonia, ancora meno un dramma in musica. Il solo nome degno di quest'opera sarebbe: *La storia universale in musica*. Per rappresentarlo ci vuole niente meno che un circo massimo; metà del semicircolo per gli spettatori, l'altra metà per l'orchestra ed i cantanti cogli attori nel mezzo. Al pari dei drammi greci, l'azione comincia all'alba a cielo aperto, e finisce a mezzanotte al coperto. Prende a prestito dai misteri del medio evo la triplice divisione della scena, in cielo, in terra e nell'inferno; e dall'età moderna tutte le meraviglie della pittura e della meccanica. È diviso in sette parti, conforme al misterioso numero sette dei giorni della creazione, dei sette colori dell'arcobaleno, e così di seguito, continuando in accordi di sette voci. L'apertura è un idillio, il risveglio della natura all'alba. Un gregge di vacche colle campanelle al collo (e non è un anacronismo, giacchè Tubalcain aveva scoperto il bronzo) ed una mandria di camelli sono condotti *in natura* sulla scena. Anche i pastori, per quanto è possibile *in naturalibus*, cantano, danzano e suonano la zampogna.

Quindi la vita patriarcale si spiega in tutta la purezza; Noè colle sue figlie apparisce sulla scena (Noè è rappresentato dal basso profondo Herr Braun). Poi viene un intermezzo nell'inferno: un angelo caduto, il primo tenore, è mandato da Satana sulla terra a corrompore la giovine razza umana, e riesce prontamente, considerando l'irresistibile attrazione del bel sesso per le note alte. Nella quarta parte le tre divisioni si uniscono in orgie gigantesche. Al piano superiore gli angeli piangono; nel mezzo, tripudii di bevitori, giuocatori e canti d'amore; al disotto, scoppia il ditirambo trionfante dei demonii, accompagnato da sedici contrabbassi in unissono di corno. Segue l'oscurità prodotta da un velo che copre tutto il teatro. Il diluvio con acqua reale cade con accrescimento progressivo di volume e di suono. Noè costruisce l'arca; magnifico coro di falegnami che battono la misura a tempo; coro di annegati decrescendo, mentre l'orchestra va montando col diluvio sempre più sino all'ultima nota del primo violino. Profondo silenzio, l'arca galeggia. Sesta parte: le colombe escono dall'arca, il loro volo è imitato dallo strepito degli archetti voltati sulle corde dei violini. L'acqua continua a cadere, e con una strappata dell'intera orchestra l'arca approda salva ad Ararat. Preghiera di Noè e dei suoi in ringraziamento; coro d'allegria in cielo, con Serafina primo Arcangelo; disperazione del mondo infernale con uno sforzo del tenore superiore a *Don Giovanni* ed a Tannhäuser; un accordo di sette voci s'innalza coll'arco baleno e svanisce in colori melodiosi. Settima parte: la coltura della vite stabilita nel senso antico, cosicchè Noè rappresenta, come Bacco, l'introduttore della civiltà; finale di Baccanti.

(*Continua*)

solo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di ufficiale telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta, nè durante il corso, nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame di ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli alunni saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese. — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia. — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica. — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica. — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica de' corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze, li 22 settembre 1870.

Il Direttore generale
E. D'Amico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 29 ottobre cadente hanno assunto il servizio dei privati l'ufficio telegrafico presso la stazione ferroviaria di Civitavecchia e quello presso la stazione di Corneto nella provincia di Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

In esecuzione al disposto dalle norme in data 22 scorso aprile per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia, nella Scuola di fanteria e cavalleria e nel Collegio militare in Napoli, questo Ministero fa noto essere stati dichiarati ammissibili

Alla R. militare Accademia

Luchini Carlo — Dallolio Alfredo — Sardegna Carlo — Balestrieri Giuseppe — Alliaga di Ricaldone conte Carlo — Orlandini Carlo — Scarpetta Arturo — Reggio Giuseppe — Tettoni Adolfo — Brun Alessandro — Del Re Antonio — De Bouyn marchese Gerolamo — Gramsci Nicola — Chiarla Luigi — Normandia Livio — Raimondi Giacinto — Como Giovanni — Rocco Francesco — Boselli Danzi Ugo — Fusco Cosimo — Debenedetti Isaja — Vandero Erminio — Castellani Giovanni — Pinto Donato — Morosini Federico — Tilli Vincenzo — Nasi Roberto — Brunati-Trotti Giulio — Isetta Nicolò — Mazzetti Giulio

Alla Scuola di fanteria e cavalleria:

Cavalli Alberico — Cotta Giovanni — Caracciotti Gustavo — Mandula Ignazio — Nicolis di Robilant Antonio — Testori Giuseppe — Cerasi Giulio — Parravicino Nicolò — Pallavicini Carlo — Lambertenghi Attilio — Druetti Luigi — Torella Ruggero — Galera Alberto — Quaglia Giuseppe — Asinari di Bernezzo Enrico — De Bonis Francesco — Scotti Douglas di Vigoleno Enrico — Celentano Eugenio — Franzini-Tebaldi Gaetano — Carminati Marco — Barzacchi Alfredo — Movizzo Dante — Brunati Carlo — Serra Edoardo — Prezioso Enrico — Benatelli Odorico — Locascio Roberto — Japelli Gio. Battista — Tua Giacinto — Chiarla Ernesto — Casalegno Achille — Tagliaferri Ettore — Giacchetti Luigi — Bianch'eri Giacomo — Santoro Felice — Gualterio Lodovico — L'Abbate Angelo — Pozzi Giuseppe — Musso Felice — Bisatto Giuseppe — Gigante Giuseppe.

Al Collegio militare in Napoli:

Moneta Giovanni — Del Re Edoardo — Palizzolo Gandolfo — Tomasuolo Edoardo — Camillon de Massoins Alessandro — Squillace Antonio — Lauritano Antonio — Cacace Alfredo — Folinea Roberto — Vassallo Paleologo Alessio.

L'ingresso dei predetti nuovi allievi nella Regia militare Accademia avrà luogo il 1° novembre p. v., e nella Scuola di fanteria e di cavalleria e nel Collegio militare in Napoli dal 10 al 15 di detto mese, fermo rimanendo il disposto dai numeri 37 e 28 delle ministeriali norme 20 e 22 scorso aprile.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso per cattedre di lettere, geografia e storia.

Si avvisa che l'esperimento di lettere, geografia e storia pel concorso alle cattedre degli istituti, stato bandito nella *Gazzetta Ufficiale* il 1° ottobre 1870, numero 270, il quale doveva aver luogo il 5 novembre prossimo presso questo Ministero, si darà nel giorno 25 novembre alle ore 10 del mattino. Il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 15 novembre.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina del professore ordinario alla cattedra di analisi e geometria superiore e geodesia teoretica nella R. Università di Pisa, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto ministeriale del 7 luglio 1868 inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno sotto il N. 4469, che contiene le norme da osservarsi nei casi dell'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinari in istituti di studi superiori, che aspirano alla nomina di professori ordinari;

Veduto il parere pronunciato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di analisi e geometria superiore e geodesia teoretica nella R. Università di Pisa, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della stessa Università;

In osservanza del 2° comma dell'art. 3 del precitato decreto ministeriale 7 luglio ultimo scorso,

Si rende noto:

Che avendosi a provvedere alla cattedra di analisi e geometria superiore e geodesia teoretica nella R. Università di Pisa con l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della preaccennata cattedra, è in facoltà di presentare a questo Ministero la sua domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Dato a Firenze addì 28 ottobre 1870.

Il segretario generale
G. Cantoni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di licenza liceale.

Avviso.

Giova ricordare al pubblico, confermando l'avviso anteriore comparso in questa *Gazzetta* (N. 235 de'27 agosto ultimo scorso), che rimarranno d'ora in avanti senza esito alcuno nel Ministero della pubblica istruzione le petizioni dirette a modificare in qualsiasi forma il giudizio delle Commissioni esaminatrici per la licenza liceale, perchè a termini dell'articolo 4 del decreto 23 settembre 1869 tale giudizio è inappellabile.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto pel corrente anno scolastico il concorso ad un posto di maestra di lingua italiana ad Atene (Grecia) presso l'Istituto femminile Soumerly, con l'annuale assegno da parte del Governo di lire 2000, oltre l'alloggio, vitto e gratuito governo della biancheria da parte della direzione dell'Istituto stesso.

Le concorrenti dovranno essere munite di regolare patente superiore, dar prova di conoscere assai bene la lingua francese e d'essere d'una condotta incensurabile sotto ogni rapporto. I documenti a prova, oltre quelli dei prestati servizi, dovranno con regolare domanda e certificato di sana costituzione fisica essere inviati a questo Ministero (gabinetto particolare) a tutto il venti del prossimo venturo novembre, avvertendosi che l'assegno governativo non dà alcun diritto a pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali francesi del 27 ottobre annunziano il prestito di 250 milioni, emesso dal governo della difesa nazionale per via di pubblica sottoscrizione e a un interesse che ascende alla cifra del 7 1/2 per cento. Il *Constitutionnel* loda il governo per questa sua determinazione, ed esorta il paese, così per ragione d'interesse come di patriottismo, ad affidare i suoi capitali disponibili al governo: « Noi siamo giunti a tal punto, dice il suddetto periodico, che il paese nulla deve ricusare a coloro che, avendo il debito di difenderlo, gliene chiedono i mezzi in una maniera scevra di forme rivoluzionarie. Non si tratta, infatti, di costringere il capitale ad uscir fuori da' suoi nascondigli; il governo conobbe che, quanto più si fa violenza al capitale, vie più questo è ingegnoso nello scomparire, nel nascondersi e nel rendersi imprendibile. Il governo ha respinto i sistemi di prestito forzato che alcuni fanatici patrioti gli proponevano, e di cui alcuni municipii avevano già fatto il tentativo. Esso, al contrario, non fa che mettere in pratica il sistema già inaugurato dal signor Magne sotto il governo precedente, e si rivolge a tutti i cittadini, alle piccole non meno che alle grandi borse. Il prestito nazionale rende inutili i tentativi di prestiti locali; non altrove fuorchè nelle casse dello Stato devono affluire tutti i mezzi di cui può disporre il paese. »

Il prestito, di cui si tratta, sarà, dice il decreto, emesso per sottoscrizione pubblica in Francia e in Inghilterra, e verrà effettuato mediante obblighi al portatore, d'un valor nominale di 500 lire, 2,500 lire, 12,500 e 25,000 lire colla rendita del 6 per cento di interessi annuali, pagabili per semestre alli 1° aprile e 1° ottobre d'ogni anno. Il prezzo di emissione è di 85 per cento del valor nominale d'ogni obbligazione. Le obbligazioni saranno rimborsabili al pari in trentaquattro anni, per via d'estrazione a sorte, cominciando dal 1° aprile 1873, eccetto che il governo voglia giovarsi del diritto, che egli si riserva, di liberarsi in qualunque tempo col rimborsare al pari le dette obbligazioni, premettendone, sei mesi prima, l'avviso inserito nel *Journal Officiel*.

La *Neue Freie Presse* ha ricevuto dal suo corrispondente di Berlino un telegramma in data del 27 ottobre, nel quale si dice che a Metz caddero in mano delle truppe tedesche quattromila cannoni di grosso calibro, molti cannoni rigati, con parecchie mitragliatrici, e 100,000 chassepots. Nei lazzaretti si troverebbero 30,000 uomini. Tra i prigionieri si trovano Bazaine, Lebœuf, Frossard, Boyer, Coffinières e trenta altri generali.

I diari tedeschi pubblicano il testo di un rescritto mandato per telegrafo dal re di Prussia al generale Vogel di Falkenstein, governatore generale del littorale. Questo rescritto che porta la data di Versailles, ed è firmato dal re Guglielmo, ordina che nel tempo delle prossime elezioni per la Camera dei deputati del Parlamento prussiano non venga posto alcun incaglio alla personale partecipazione a dette elezioni, e che perciò, fino al termine di queste, non si faccia uso del decreto di sospensione dell'articolo 30 della Costituzione nei distretti dichiarati in istato d'assedio; ordina inoltre che quelle persone che, in forza di tale decreto, fossero state catturate o internate, vengano tosto rimesse in libertà, qualora non sia stato incamminato alcun processo criminale, e sotto riserva di quei processi che per avventura l'autorità giudiziaria crederà di dovere contro di loro intentare.

Il giornale di Costantinopoli la *Turquie* dice sapere da ottima fonte che dispacci del governo di Francia, arrivati a Costantinopoli, ordinano alla legazione francese nella capitale ottomana di non applicare ai giovani del Levante la legge del 10 agosto, che impone ai sudditi francesi validi di fare ritorno in Francia per prendere le armi. Si faranno partire soltanto quelli che ne manifestassero il desiderio.

Secondo una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, il governo greco, considerando che i pastori nomadi sono i principali protettori del brigantaggio, prese contro di essi provvedimenti severissimi chiamandoli mallevadori per la quiete della provincia ove si trovano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29.

La *Corrispondenza Warrens* annunzia che il gabinetto austro-ungherese notificò ai gabinetti di Firenze e di Madrid il suo assenso alla candidatura del Duca d'Aosta al trono di Spagna.

Carlsruhe, 29.

Il rapporto del generale Cambriels, circa i successi ottenuti dai Francesi dopo i combattimenti del giorno 22, è privo di fondamento.

Il corpo del generale Werder si concentra presso Gray.

Darmstadt, 29.

Si ha da buona fonte che le conferenze di Versailles per la questione tedesca fanno rapidi progressi. La Baviera fa importanti concessioni. La questione di trasformare la Germania è risolta in massima. Si sarebbe approvata la proposta di dare al re di Prussia il titolo di Imperatore.

Monaco, 29.

L'imperatore di Russia conferì al principe Leopoldo di Baviera la croce dell'Ordine di San Giorgio di seconda classe.

Tours, 29.

Un dispaccio ufficiale in data di Amiens 28 sera dice:

Stamane ebbe luogo un combattimento a Formerie: i Prussiani furono vigorosamente respinti dalle truppe e dalle Guardie nazionali del Nord e lasciarono alcuni morti.

Il villaggio di Beuvresse fu incendiato con petrolio. La ferrovia Amiens-Rouen si conserva libera. Le perdite dei Francesi sono leggiere.

Tours, 29.

Un dispaccio di Gambetta ai prefetti dice:

Ricevo da parecchie parti notizie gravi, sulla cui origine ed esattezza, malgrado le mie attive ricerche, non ho alcuna informazione ufficiale. Circola la voce che Metz abbia capitolato. È necessario che voi conosciate il pensiero del governo sopra l'annunzio di simile disastro. Un tale avvenimento non potrebbe essere che il risultato d'un delitto, i cui autori dovrebbero essere posti fuori della legge. Siate convinti che, qualunque cosa accada, noi non ci lascieremo abbattere dalle più spaventevoli disgrazie. In questi tempi di capitolazioni scellerate esiste una cosa che non può nè deve capitolare, ed è la Repubblica francese.

Londra, 26

(*Ritardato per interruzione di linee*)

Consolidato inglese	— —	92 3/8
Rendita italiana	— —	55 1/8
Obbligazioni tabacchi	— —	88 —

Ravenna, 30 (ore 7,34 pom.).

Ebbe luogo una scossa di terremoto. Alcuni camini sono caduti. La popolazione uscì per le strade. La folla corse fuori dal teatro.

Berlino, 30.

In seguito ai due fatti pei quali le due armate francesi furono fatte prigioniere, il Re nominò i principi Carlo e Federico Carlo marescialli.

Versailles, 28.

(*Ufficiale*). — Il Re conferì al generale Moltke il titolo di conte.

Tra Monterau e Nangis ebbe luogo un combattimento fra alcuni esploratori virtemburghesi, i franchi tiratori e le guardie nazionali mobili. I franchi tiratori furono dispersi e le guardie nazionali mobili si sono sciolte. Il nemico perdette un cannone ed una mitragliatrice, ebbe un centincio tra morti e feriti e lasciò prigionieri 5 ufficiali e 297 guardie mobili. Le nostre perdite ascendono a 10 morti, 2 ufficiali e 40 soldati feriti.

A Monterau furono disarmate 300 guardie nazionali.

Berlino, 29.

La *Staatsanzeiger*, parlando della capitolazione di Metz, dice che i vincitori hanno la ferma persuasione che con la conquista di questa piazza d'armi si ottenne il più forte baluardo per la difesa della Germania, e che essa è la più grande garanzia per la pace.

Atene, 29.

Un forte terremoto distrusse le provincie di Amfissa e di Ftiotide e si rinnovò con una orribile intensità. Il governo invoca la carità cristiana.

Amburgo, 29.

La *Bösenhalle* conferma che la flotta francese partì da Dunkerque con un forte equipaggio. Lo stesso giornale crede che una gran parte dell'esercito che circondava Metz sarà diretta verso Parigi.

(*Ritardati per interruzione delle linee*).

	Vienna, 28	29
Mobiliare	256 30	255 50
Lombarde	172 30	172 20
Austriache	389 —	388 —
Banca Nazionale	715 —	715 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 86
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	122 80	122 50
Rendita austriaca	67 —	67 —
	Berlino, 28	**29**
Austriache	213 50	214 50
Lombarde	94 5/8	94 —
Mobiliare	140 —	140 —
Rendita Italiana	56 —	54 7/8
		Londra, 29.
Consolidato inglese.....	— —	92 50
Rendita italiana	— —	55 75
Tabacchi	— —	88 —
Turco	— —	44 50
Turco 1869	— —	52 50

Tours, 30.

Un proclama di Gambetta, in data d'oggi, ai Francesi annunzia la capitolazione di Metz. Dice: Il generale, sul quale la Francia calcolava anche dopo i fatti del Messico, tolse alla patria in pericolo più di 100,000 difensori. Bazaine ha tradito; egli si fece agente dell'uomo di Sedan e complice dell'invasore. Disprezzando l'onore dell'armata ch'esso aveva in custodia, consegnò al nemico, senza neppure tentare un supremo sforzo, 100,000 combattenti, 20,000 feriti, fucili, cannoni, bandiere e la più forte cittadella della Francia. Questo delitto è superiore alla punizione della giustizia.

Gambetta continua dicendo: È tempo di prendere una rivincita. Siamo decisi sotto l'egida della Repubblica di non cedere, nè capitolare, ma di ringiovanire, colla stessa grandezza delle nostre sventure, la nostra moralità e virilità politica e sociale. Noi siamo pronti agli estremi sacrifizi in faccia ad un nemico a cui tutto è favorevole. Giuriamo di non renderci finchè resterà un palmo di sacro terreno sotto i nostri piedi. Teniamo ferma la gloriosa bandiera della rivoluzione; la nostra causa è quella della giustizia e del diritto. Non lasciamoci abbattere; proviamo coi fatti che vogliamo avere l'onore di difendere l'indipendenza, l'integrità e tutto ciò che fa la patria libera e fiera.

Viva la Francia, viva la Repubblica una ed indivisibile.

Tours, 31.

Un dispaccio giunto al ministero da Chaumont, 30, annunzia che Gilles e il colonnello Charles, partiti da Parigi col mezzo di un pallone, giunsero a Chaumont con dispacci, i quali recano buone notizie di Parigi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 ottobre 1870, ore 1 pom.

Il barometro è alzato di 5 a 9 mm. nel sud, e di 1 nel nord.

La temperatura è diminuita generalmente di 2 a 3 gradi.

Dominano sempre i venti di nord-est e nord-ovest, il cielo è nuvoloso, e il mare mosso ed agitato nel sud della Penisola.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,7	mm 755,5	mm 755,5
Termometro centigrado	12,0	17,0	12,5
Umidità relativa ..	80,0	70,0	85,0
Stato del cielo ...	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno nuvolo
Vento { direzione ..	SE	SE	SE
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 17,0
Temperatura minima .... + 8,3
Minima nella notte del 31 ottobre .. + 10,0
In questa sera 30, a ore 7,25 scossa di terremoto.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Paer: *La Cammilla*; indi *La Juanita* — a beneficio della signora Albertina Baucardé.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ferrari: *Pipelet* — Ballo: *La vendetta di una Silfide.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *Le astuzie degli amanti.*

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

Domani, 1° novembre, 4a rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Jone* — e del ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*.

Fra Enrico, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 ottobre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 31 *ottobre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	58 40	58 35	— —	— —	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0/0....	1 ottob. 1870	»	78 50	78 30	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 .	id.	»	79 —	78 90	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta) ..	1 luglio 1870	500	692 —	685 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	462
Imprestito Ferriere 5 0/0.....		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0 .		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2000
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital. .	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane ..	1 ottob. 1865	500	81 50	80 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. .	1 luglio 1870	420	208 25	207 75	208 25	207 75	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	168 —	167 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. . .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali. ...	id.	500	332 —	331 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta) .	id.	500	439 —	438 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete ...		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due....		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1a emiss. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2a emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	214 —	212 —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia. .		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi ..	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	81 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra...	a vista		
Detto	30			Trieste......	30			Detto	30		
Detto	60			Detto.	90			Detto	90	26 11	26 10
Roma......	30			Vienna......	30			Parigi ...	a vista		
Bologna.....	30			Detto.	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto.	90			Lione ...	a vista		
Milano	30			Francoforte ...	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam ...	90			Marsiglia.	a vista		
Torino	30			Amburgo.....	90			Napoleoni d'oro ..		20 99	20 97
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 40, 37 1/2 cont. e liquidaz. — Az. delle antiche SS. FF. Liv. 208, 207 50 f. c. — Buoni Merid. 6 0/0 438 50, 440 contanti — Obbl. eccl. in piccoli pezzi 81 25

Il Vicesindaco: M. Nunes-Vais.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN CUNEO

Avviso d'asta

per l'appalto del dazio consumo governativo.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa in quattro distinti lotti e così separatamente per ogni circondario, e per la durata di cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è fissato per ogni circondario nelle seguenti somme:

Circondario d'Alba, lire trentunmila novecento quaranta (L. 31,940).
Id. di Cuneo, lire trentacinquemila seicento sessanta (L. 35,660).
Id. di Mondovì, lire settantottomila cento (L. 78,100).
Id. di Saluzzo, lire trentacinquemila cinquecento trenta (L. 35,530).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore una pomeridiana del giorno dieci del mese di novembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nel circondario di cui si aspira all'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà rimessa all'intendenza di finanza dal signor prefetto per delegazione del Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 1° dicembre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso si procederà ad un nuovo incanto in giorno successivo da fissarsi con altro avviso al pubblico e da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Sentinella delle Alpi*, giornale per le inserzioni legali in questa provincia stessa.

Ogni spesa d'incanto, stampa ed inserzione d'avvisi ed altra relativa al contratto rimane in proporzionata misura a carico dei deliberatari.

Comuni compresi nell'appalto.

Circondario d'Alba

Albaretto della Torre	Cravanzana	Perno
Arguello	Diano d'Alba	Piobesi d'Alba
Baldissero d'Alba	Feisoglio	Pocapaglia
Barbaresco	Gorrino	Priocca
Barolo	Gorzegno	Rocchetta Belbo
Benevello	Govone	Rodello
Bergolo	Grinzane	Roddi
Borgomale	Guarene	Roddino
Bosia	La Morra	Sanfrè
Bossolasco	Lequio Berla	San Benedetto Belbo
Camo	Levice	Santo Stefano Belbo
Canale	Magliano d'Alba	Santo Stefano Roero
Castagnito	Mango	Santa Vittoria d'Alba
Castelletto Monforte	Monchiero	Scaletta Uzzone
Castelletto Uzzone	Monforte d'Alba	Serralunga
Castellinaldo	Montà	Serravalle delle Langhe
Castiglione Faletto	Montaldo Roero	Sinio
Castiglione Tinella	Monticelli d'Alba	Somano
Castino	Montelupo Albese	Sommariva Bosco
Ceresole d'Alba	Monteu Roero	Sommariva Perno
Cerretto delle Langhe	Neive	Torre Bormida
Cissone	Neviglie	Torre Uzzone
Corneliano d'Alba	Niella Belbo	Trezzo Tinella
Cortemilia	Novello	Verduno
Cossano	Perletto	Vezza d'Alba

Circondario di Cuneo

Alsone	Cervasca	Roaschia
Albaretto Valle Macra	Chiusa di Pesio	Roccasparvera
Andonno	Demonte	Sambuco
Argentera	Entraque	San Pietro di Monterosso
Beinette	Gajola	Ussolo
Bernezzo	Mojola	Valdieri
Bersezio	Montemale di Cuneo	Valgrana
Borgo San Dalmazzo	Monterosso Grana	Valloriate
Boves	Paglieres	Vignolo
Caraglio	Peveragno	Vinadio
Castelletto Stura	Pietraporzio	Vottignasco
Castelmagno	Pradleves	
Centallo	Rittana	

Circondario di Mondovì

Alto	Gottasecca	Nucetto
Bagnasco	Igliano	Paroldo
Bastia di Mondovì	Lesegno	Perlo
Battifollo	Lisio	Pianfei
Belvedere Langhe	Magliano Alpi	Piozzo
Bonvicino	Malpotremo	Priero
Camerana	Margarita	Prunetto
Caprauna	Marsaglia	Roascio
Carrù	Mombarcaro	Roccaciglié
Castellino Tanaro	Mombasiglio	Roccadebaldi
Castelnuovo di Ceva	Monastero di Vasco	Roccaforte Mondovì
Ceva	Mondovì	Sale delle Langhe
Cherasco	Monesiglio	Saliceto
Ciglié	Montanera	Scagnello
Clavesana	Montezemolo	Torresina
Dogliani	Morozzo	Villanova Mondovì
Farigliano	Murazzano	Viola
Frabosa Soprana	Narzole	
Frabosa Sottana	Niella	

Circondario di Saluzzo

Bellino	Frassino	Polonghera
Brondello	Gambasca	Ponte Chianale
Brossasco	Genola	Revello
Caramagna Piemonte	Isasca	Rifredo
Casalgrasso	Lagnasco	Rossana
Casteldelfino	Manta	Sampeyre
Castellar	Marene	Sanfront
Cavallerleone	Martiniana Po	Scarnafiggi
Cavallermaggiore	Melle	Valmala
Cervere	Monasterolo di Savigliano	Venasca
Costigliole	Pagno	Verzuolo
Envie	Piasco	Villanovetta

Dall'Intendenza provinciale di finanza.
Cuneo, 23 ottobre 1870

3607 — *Il Primo Segretario:* MARIANI.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per un impiego di maestro di disegno nelle scuole del Pio Istituto Consiglio in Pitigliano, alle condizioni che appresso:

1. Il maestro dovrà essere in grado d'insegnare le seguenti materie:
   a) Il disegno lineare geometrico.
   b) Disegno d'ornato, diretto specialmente agli oggetti d'arte e mestieri.
   c) Disegno applicato alle macchine.
   d) Disegno degli ordini architettonici in quanto influisce sull'esercizio delle diverse arti meccaniche
   e) Disegno di ornato e di fiori
   f) Disegno di situazione, ossia di architettura propriamente detta.
   g) Disegno di paesaggio e figura.
2. Il maestro dovrà insegnare non meno di venti ore per settimana durante l'anno scolastico, e riceverà uno stipendio di L. 1,400.
3. La scuola sarà diurna e serale.
4. I concorrenti dovranno inviare le istanze, i certificati di moralità ed i certificati d'idoneità nelle materie prefate prima dell'8 novembre alla segreteria del Pio Istituto Consiglio in Pitigliano

Pitigliano, 24 ottobre 1870.

3566 — *Il Presidente:* F. SORANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO D'ASTA

per fornitura di carta da stampe e da cancelleria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del 15 novembre prossimo, in una delle sale di questo Ministero, alla presenza dell'Economo generale, si addiverrà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione della fornitura della carta per stampe e da cancelleria occorrente alle Amministrazioni centrali dello Stato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo delle schede segrete e separatamente per ciascuno dei quattro lotti sottoindicati.

1° lotto — Fornitura di carta a mano per stampati.
2° lotto — Id. di carta a mano da cancelleria.
3° lotto — Id. di carta a macchina per stampati.
4° lotto — Id. di carta a macchina da cancelleria.

2. L'appalto pei quattro lotti sarà duraturo per un quinquennio, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875, e l'incanto verrà aperto per ciascun lotto in base ai prezzi delle tariffe annesse al relativo capitolato.

3. Coloro che intendono di aspirare all'appalto delle dette forniture dovranno, almeno quattro giorni prima di quello fissato per l'asta, presentare la loro offerta in iscritto su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritta e suggellata al predetto Economato generale, avvertendo che nel caso in cui l'aspirante concorresse a più lotti sarà tenuto a presentare un'offerta separata per ciascun lotto. Esteriormente al plego dovrà essere scritto il nome dell'offerente per guisa che lo si possa leggere senza dissuggellare il plego.

4. Gli aspiranti alla fornitura di ciascun lotto dovranno per mezzo di dichiarazione del sindaco o della Camera di commercio giustificare di possedere una fabbrica di carta fornita di mezzi sufficienti per rispondere ai bisogni dell'Amministrazione, e presentare la bolletta di ricevuta di avere eseguito presso la cassa dei depositi e prestiti un deposito in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, od in cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa, di lire 500 per lotto.

5. Ciascuna fornitura sarà deliberata al migliore oblatore, a pluralità di offerte.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni cinque successivi alla data del seguito deliberamento.

6. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'accollatario nel termine di tre giorni dalla data del verbale di aggiudicazione depositare nella cassa dei depositi e prestiti, per la fornitura del primo lotto lire 9,000, pel secondo lire 5,000, pel terzo lire 10,000, pel quarto lire 6,000 in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno od in cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.

7. Non stipulando nel prefisso termine il contratto stesso colla guarentigia anzidetta, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

8. L'accollatario resta vincolato per ciascuna fornitura all'osservanza dei singoli capitolati d'appalto, visibili in questo Ministero, presso la segreteria dell'Economato generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17) insieme alle tariffe ed ai campioni della carta da somministrare.

9. La spesa annua è calcolata approssimativamente pel primo lotto a L. 90,000, pel secondo a L. 50,000, pel terzo a L. 100,000, pel quarto a L. 60,000.

10. La consegna delle forniture dovrà farsi al magazzino dell'Economato generale o nei depositi e stamperie che da esso saranno indicati all'accollatario e nei termini prescritti nelle bollette d'ordinazione.

11. I mandati di pagamento saranno spediti a rate trimestrali posticipate.

12. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite proporzionalmente fra gli aggiudicatari. — Saranno parimente a loro carico le spese tutte di registro, di bollo, diritti di segreteria e di copie relative ai contratti.

Firenze, 22 ottobre 1870.

Il Provveditore dell'Economato generale
3527 — ORAZIO FOCARDI.

Intendenza di Finanza in Bologna

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centoquattordicimila ottocentotrenta (L. 114,830).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 7 novembre p. v., essendo stati ridotti i termini a 5 giorni con decreto ministeriale del 27 volgente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture d'Imola e di Vergato saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso questa Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 18 detto mese, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta dell'Emilia*, ove si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Comuni aperti della provincia non consorziati nè abbuonati col Governo per la riscossione dei dazi.

Circondario di Bologna.

Baricella	Molinella	Sant'Agata Bolognese
Crevalcore	Monghidoro	Savigno
Loiano	Monterenzo	Castello di Seravalle
Malalbergo	Monzuno	
Minerbio	Pianoro	

Circondario d'Imola.

Casal Fiuminese	Castel San Pietro dell'Emilia	Dozza
Castel Guelfo		Mordano

Circondario di Vergato.

Camugnano	Castiglione dei Pepoli	Pian del Voglio
Caprara Sopra Panico	Gaggio di Montagna	Porretta
Casio Casola	Granaglione	Tavernola Reno
Castel d'Aiano	Lizzano in Belvedere	Vergato

Bologna, addì 30 ottobre 1870.

3615 — *Per l'Intendente:* MAGLIANI.

INTENDENZA DELLE FINANZE della provincia di Forlì

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantunmila novecentottanta (L. 81,980).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 7 novembre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuito ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, quella d'Ancona, Ravenna, Bologna e Pesaro, e le sottoprefetture di Rimini e Cesena saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso questa Intendenza di finanza sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 novembre 1870, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 18 novembre 1870, alle ore 12 mer., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari di Cesena e Rimini, nelle città e circondari delle provincie d'Ancona, Bologna, Pesaro e Ravenna, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella in cui si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni per cui si procede all'appalto.

Montiano	Civitella di Romagna	Mondaino
Roversano	Mortano	Montefiorito
Cesenatico	Predappio	Montegridolfo
Mercato Saraceno	Fiumana	Saludecio
Gambettola	Meldola	Gemmano
Gatteo	Teodorano	San Giovanni in Marignano
Longiano	Coriano	Verucchio
San Mauro di Romagna	Misano in Villa Vittoria	Poggio Berni
Savignano di Romagna	Monte Colombo	Sant'Arcangelo di Romagna
Borghi	Monte Scudo	Scorticata
Roncofreddo	Morciano di Romagna	Sarsina
Sogliano al Rubicone	San Clemente	

Forlì, 30 ottobre 1870

3609 — *L'Intendente:* MERLI.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

Coerentemente alla riforma dell'articolo 19 dello statuto, approvata con Regio decreto delli 2 giugno 1870,

« Art. 19. Chiunque possiede in proprio cinque azioni o più, ha diritto ad un voto, salvo quanto è disposto dall'art. 147 del Codice di commercio.

« Nessuno potrà disporre, tanto in proprio quanto come mandatario, di un numero di voti superiore a trenta. » *

gli azionisti sono convocati (art. 61 e 62 dello statuto) per la domenica 20 novembre 1870, a ore 11 ant., nel locale del Teatro Nuovo.

Ordine del giorno:

1. Nomina del segretario dell'assemblea.
2. Riforma dello statuto, secondo il deliberato nell'ultima assemblea.
3. Elezioni generali in ordine allo statuto suddetto
4. Relazione dei sindaci sul bilancio 1869 e presentazione dell'ultima situazione.

Firenze, 27 ottobre 1870

* Gli amministratori, a tenore dell'art. 147 del Codice di commercio, non possono essere mandatari

3582 — *Il Presidente:* G. G. ALVISI

Intendenza di Finanza di Grosseto

Avviso d'asta

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e de' capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventottomila (L. 28,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta il giorno 10 novembre venturo, alle ore 12 meridiane.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuito ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 novembre suddetto, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 dicembre 1870, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Comuni compresi nell'appalto.

1. Castel del Piano — 2. Castiglione della Pescaia — 3. Gavorrano — 4. Magliano — 5. Massa Marittima — 6. Monte Argentario — 7. Montieri — 8. Orbetello — 9. Scansano.

Grosseto, 26 ottobre 1870.

3608 — *L'Intendente:* BERNAROLI.

Estratto di bando per vendita coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 22 agosto 1870, registrata con marca da bollo di lire una annullata, e alle richieste della signora Maria Roselli vedova Bartoloni in proprio e come madre ed avente la potestà sopra i signori Gaetano, Niccola, Fortunato, Baldassarre e Angiolo del fu Vincenzo Bartoloni, possidente domiciliata a Firenze, elettivamente presso il sottoscritto di lei procuratore legale, la mattina del dì ventitrè dicembre 1870, a ore undici antimeridiane, alla pubblica udienza del suddetto tribunale civile di Firenze, prima sezione civile, sarà proceduto alla vendita per mezzo d'incanto dell'infrascritto immobile, espropriato da detta signora vedova Bartoloni in proprio e nei nomi, a pregiudizio di Cesare del fu Annunziato Giuseppe Ramponi, negoziante in istato di fallimento, rappresentato dal sindaco definitivo signor Tommaso Moise Galletti, sul prezzo di lire quattromila ottocento quattordici e centesimi venti, attribuito dal perito giudiziale signor ingegnere Aurelio Franceschi, e alle condizioni tutte espresse nel relativo bando depositato assieme a detta perizia nella cancelleria del predetto tribunale, e col quale è ordinato a tutti i creditori iscritti sull'immobili medesimi di depositare entro trenta giorni nella cancelleria stessa le loro domande motivate coi documenti giustificativi.

Descrizione del fondo da vendersi.

Una bottega posta in Firenze sul canto delle vie dei Servi e del Ciliegio, oggi degli Alfani, rappresentata al catasto della comune di Firenze in sezione A dalla particella di n. 268, articolo 218, con rendita di lire catastali 144 18, pari a lire 121 11.

Per il qual fondo rimase definitivamente accertata una rendita lorda di lire 600, ridotta imponibile a lire 450, alla quale fu assegnato il dazio per l'anno 1869 alla ragione complessiva dell'aliquota del 31 e 25 p. 0/0, e per l'annata corrente 1870 alla ragione complessiva del 31 e 50 p. 0/0.

Firenze, li 29 ottobre 1870.

3598 — Dott. GAETANO BARTOLI.

Dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle instanze di Sanguineti Sebastiano fu Agostino, contadino residente a Zoagli, nella sua qualità di padre di Agostino, Bartolomeo, Giulia, Maria e Gerolamo suoi figli, il tribunale civile di Chiavari con sentenza 11 ottobre 1870 dichiarò diffinitivamente accertata l'assenza di Agostino e Bartolomeo fratelli Sanguineti di Sebastiano, già domiciliati a Zoagli, mandamento di Rapallo, circondario di Chiavari.

Chiavari, addì 23 ottobre 1870

3586 — A. B. D. CERRETI, causid.

Avviso.

Il sottoscritto, pievano della chiesa di San Lorenzo a Montefiesole, pretura e comunità del Pontassieve, diffida i coloni suoi Luigi e Francesco Nebbiai e Agostino Mannelli con le loro famiglie da qualunque contrattazione alla loro colonia inerente.

Firenze, li 29 ottobre 1870.

3597 — P. TITO FEDI.

Adozione.

Si rende noto al pubblico che con atto del diciassette corrente ottobre la signora Adele Pisani vedova del cavaliere professore in leggi Leandro Saracco, domiciliato in Torino, adottò per suo figlio il signor Corsazza Francesco Carlo fu Carlo, domiciliato pure in Torino, e che quest'atto, previe le volute formalità, venne dalla Corte di appello di Torino con decreto del ventiquattro ottobre stesso omologato.

Torino, 26 ottobre 1870.

3587 — NICOLAY sost. VAYRA, proc. capo.

Avviso per nuovo incanto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che all'udienza del dì 29 settembre 1870, tenuta dal suddetto tribunale, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti la vendita dei beni pignorati in danno delle signore Angelica e Caterina sorelle Maresma, e Teofilo Del Nero di Piombino, e Teresa Mugnai vedova Maresma di Firenze, venne sulle istanze del procuratore dell'attore signor Giov. Bernardo Alberti nei nomi ordinato il reincanto con altro ribasso del dieci per cento sul prezzo stato già ridotto, fissando per il reincanto stesso l'udienza del quindici dicembre 1870, e così:

Il primo lotto, consistente in una casa posta in Piombino, sarà posto all'incanto per lire 1919 26, ed il secondo lotto, consistente in un orto situato nel luogo suddetto, sarà posto all'incanto per lire 610 18.

Volterra, li 29 settembre 1870.

Il cancelliere
3596 — A. BACIOCCHI.

Atto di diffida. 3616

Boschi Giuseppe, possidente domiciliato in Arezzo, coll'atto presente rende pubblicamente noto che ritira ad Angiolo Savelli il mandato di procura rilasciatogli anteriormente, riguardante l'amministrazione dei proprii beni, dichiarando di rientrare da se stesso ad amministrare detti beni, e di non riconoscere debito alcuno che egli avesse contratto o contraesse all'infuori della retta amministrazione delle rendite dei beni medesimi.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA